

lo sport in tv

- 13,00 Tennis, Wta Filderstadt **Eurosport**
- 14,30 Golf, Dunhill Championship **SkySport3**
- 16,00 Snooker, Gran Prix Preston **Eurosport**
- 18,00 «Vincenti» **SkySport2**
- 18,30 Tennis, Atp Lione **Eurosport**
- 20,30 Basket, Lauretana-Benetton **SkySport2**
- 20,50 Bowling, camp. it. **Rai SportSat**
- 21,00 Speciale Paralimpiadi 2004 **SportItalia**
- 22,30 Fiorentina-Milan '92/'93 **EspnClassic**
- 01,00 Nba tv **SkySport2**

Una legge per l'educazione motoria obbligatoria a scuola

Josefa Idem "testimonial" del progetto dei Ds: «L'attività fisica è fondamentale per la crescita»



Un progetto di legge per rendere obbligatoria nelle scuole primarie l'educazione motoria è stato presentato ieri a Roma dai Democratici di Sinistra. Firmatari dell'iniziativa sono Giovanni Lolli (parlamentare Ds), Piera Capitelli, Giovanna Grignaffini e Alba Sasso (membri per la Quercia della commissione cultura, scienza e istruzione). A tenere le lezioni, secondo il progetto di legge che prevede comunque un triennio di sperimentazione, dovrebbe essere (con la figura di consulenti-docenti) del personale in possesso di una laurea in scienze motorie. «Nella scuola della riforma Moratti - ha spiegato Anna Paolo Concia responsabile Ds per lo Sport - l'educazione motoria sta scomparendo, per questo con il progetto di legge vogliamo rimarcare l'imprescindibilità per lo sviluppo dei bambini». Alla presentazione ha preso parte anche la canoista Josefa Idem, argento ad Atene nel K1 500, nella duplice veste di atleta e assessore allo sport del Comune di Ravenna. «Per l'infanzia - ha spiegato la Idem - l'attività fisica è il fenomeno più naturale e da esso derivano molti fattori importanti per la crescita e la maturazione dei bambini. È giusto allora ribadire la sua centralità all'interno del sistema scolastico e affidare la sua cura a personale qualificato e adeguatamente preparato».

serie B

RISULTATI SESTA GIORNATA

Albinoleffe-Catanzaro	1-1
Catania-Ascoli	2-2
Crotone-Torino	2-1
Genoa-Vicenza	5-2
Pescara-Modena	2-0
Piacenza-Empoli	1-3
Salernitana-Perugia	0-2
Ternana-Arezzo	1-1
Triestina-Treviso	1-0
Venezia-Cesena	0-2
Verona-Bari	0-0

CLASSIFICA (prime posizioni)

Empoli 16 punti; Torino 15; Albinoleffe 14; Perugia 12; Genoa 11.

Dal Big bang all'uomo l'Universo

in edicola il libro con l'Unità a € 5,90 in più

lo sport

Dal Big bang all'uomo l'Universo

in edicola il libro con l'Unità a € 5,90 in più

Tutti gli uomini del presidente

Lega: l'opposizione non decolla, la serie B è sotto ricatto. Ecco perché il manager Galliani è vicino alla rielezione

Giuseppe Caruso

favorevoli e contrari

MILANO Perché Adriano Galliani è in questo momento il maggior candidato a succedere a se stesso alla guida della Lega calcio? Quali sono le ragioni che spingono le società di serie A e B a rivoltare un uomo che incarna il conflitto di interessi e pospone sempre gli interessi della Lega a quelli del Milan?

La prima ragione è ovviamente di ordine economico. L'attuale presidente, da buon candidato, in questo momento promette tanto a tutti. Ai piccoli e medi club di serie A un aumento degli introiti, con una diversa redistribuzione dei proventi televisivi, ferma restando però la vendita soggettiva da parte di ogni club a Sky e alle nuove piattaforme del digitale terrestre. Senza considerare il caso specifico di alcuni club legati all'asse Milan-Juventus per ragioni di varia natura, che vanno dalla componente tecnica (il prestito o la vendita a prezzi stracciati di alcuni giocatori) a quella dirigenziale (uomini vicini a Galliani e Moggi).

Questo è per esempio il caso del Messina del presidente Pietro Franzà, la cui squadra è composta da molti giocatori mandati direttamente da Luciano Moggi in riva allo Stretto. L'anno scorso il Messina fu uno dei primi club a sfilarsi dal blocco che aveva fermato il campionato per protestare contro l'allargamento della serie cadetta a 24 squadre. In quel campionato i siciliani ottennero diversi rigori ed espulsioni a favore, tanto da finire nell'inchiesta della Procura di Napoli sulle partite truccate perché, in alcune intercettazioni, si parlava del Messina come squadra protetta dagli arbitri legati al giro di Luciano Moggi. I direttori di gara Luca Palanca e Marco Gabriele sono stati sospesi in un primo momento, poi riammessi, ma ancora non han-

- **GIANLUIGI BUFFON (portiere Juventus)**
«Dove c'è democrazia la maggioranza ha sempre ragione. Se Galliani la otterrà anche stavolta sarà quindi giusto che resti al suo posto».
- **CLAUDIO LOTITO (presidente Lazio)**
«Galliani e Carraro stanno lavorando bene».
- **ALDO SPINELLI (presidente Livorno)**
«Maggioranza sicura per Galliani? Vedremo il 18 ottobre. A me non interessa chi sarà il prossimo presidente di lega, che sia Galliani o un altro. L'importante è che tornino a essere garantite tut-

te le 42 società che ne fanno parte. Bisogna ristabilire il criterio dei diritti collettivi e non i diritti soggettivi che premiano solo le grandi e penalizzano enormemente le piccole».

- **PAOLO CENTO (portavoce dei Verdi)**
«Nel pallone, come nel Paese, esistono troppi conflitti d'interesse che dovrebbero essere regolati dal Parlamento e su cui si preferisce colpevolmente far finta di niente. In questo contesto è evidente che la ricandidatura di Adriano Galliani alla presidenza della Lega è inopportuna e andrebbe evitata».

no arbitrato alcun incontro. Altri club legati al carro Milan-Juventus sono la Reggina del presidente Lillo Foti, un grande fan di Adriano Galliani, e la Lazio



Giacinto Facchetti
«È il caso di trovare un'alternativa migliore ad Adriano Galliani»

di Claudio Lotito, dal primo momento interessato a entrare nelle grazie di Moggi.

Il secondo motivo che porta alla rielezione di Galliani si chiama serie B. I 22 club non hanno una posizione univoca, ma puntano tutti a ottenere più soldi attraverso la mutualità. Essendo la parte più debole della Lega calcio dal punto di vista economico, sono anche quelli che possono essere "convinti" più facilmente con offerte adeguate. Il rischio per loro è il solito, ossia quello di non vedere mantenute le promesse che in questa fase vengono fatte. Ma in mancanza di un candidato e soprattutto di un programma alternativo, baderanno a incassare il più possibile, facendo buon viso a cattivo gioco.

Il terzo motivo che rende forte la posizione dell'attuale presidente di Lega è rappresentato dal filo diretto che può vantare con il presidente del Consiglio e presidente del Milan Silvio Berlusconi. Basti ricordare che all'indomani della sua elezione Galliani portò a casa un ricco contratto con la Rai, nonostante fino a pochi giorni prima il ministro delle Telecomunicazio-

ni Maurizio Gasparri dichiarasse a gran voce che mai e poi mai la televisione statale avrebbe accettato le condizioni poste dalla Lega calcio. Anche in quel caso il mini-



Maurizio Gasparri
«Galliani ha fatto gli interessi del Milan e di Mediaset non quelli di tutte le società»



stro parlò a sproposito. Infine c'è il quarto motivo, che tocca la capacità del Galliani manager. Nessuno ha mai mancato di riconoscere la sua abilità nel portare a casa gli obiettivi che si prefigge e la bontà di molte sue proposte per rendere migliore dal punto di vista economico il traballante baraccone calcistico. Il problema è che spesso i suoi obiettivi non coincidono con quelli dell'insieme delle società che dovrebbe rappresentare. Ed anche le proposte sono limitate agli ambiti in cui non viene danneggiato il Milan o il siste-

ma che sostiene lo stesso Galliani. Questi sono i motivi principali per cui il vicepresidente del Milan parte fortemente avvantaggiato e a voler essere cattivi si potrebbe citare anche la riunione dell'assemblea generale della Lega per eleggere il presidente, indetta per il 18 ottobre, con una decina di giorni di anticipo sul previsto. Sarà difficile per presidenti come Della Valle, Zamparini e Ruggeri trovare un'alternativa in così poco tempo. Ecco quindi il quinto motivo per cui oggi Adriano Galliani è sempre più vicino alla rielezione.

in breve

- **Juventus, David Trezeguet intervento rimandato**
L'attaccante francese bianconero per il momento non sarà operato alla spalla sinistra, lussata per l'ennesima volta, ma seguirà una terapia alternativa.
- **Lazio, Angelo Peruzzi fuori per un mese**
Il portiere della Lazio è stato operato ieri mattina al ginocchio destro per rimuovere frammenti di cartilagine.
- **Serie C1, per il nuovo Napoli prima vittoria al San Paolo**
In uno stadio quasi tutto esaurito il Napoli Soccer (girone B della C1) ha sconfitto 1-0 la Vis Pesaro nel recupero della prima giornata. Il gol è stato realizzato al 48' del st dall'attaccante Varricchio.
- **Basket, negli anticipi bene Pesaro e Bologna**
Negli anticipi della 2ª giornata Scavolini Pesaro-Lottomatica Roma 94-85 e Climamio Bologna-Livorno 72-64. Stasera (ore 20,30): Roseto-Vertical Vision Cantù, Snaidero Udine-Bipop Carire R. Emilia, Lauretana Biella-Benetton Treviso, Armani Jeans Milano-Air Avellino, Varese-Viola R. Calabria, Pompea Napoli-Sicc Jesi, Montepaschi Siena-Teramo.
- **Tv, Sport e handicap Su Sky Torna "Vincenti"**
Oggi, ore 18 su Sky Sport2, torna "Vincenti" il magazine settimanale dedicato allo sport praticato dai disabili. Per la prima puntata in onda un film dedicato alle Paralimpiadi di Atene 2004.
- **Nazionale e anziani Calendario della solidarietà**
Nel ritiro di Coverciano gli azzurri e assieme al ct Marcello Lippi hanno posato assieme ad alcuni anziani per il "Calendario della solidarietà 2005" di Famiglia Cristiana. È un'iniziativa benefica nell'ambito del progetto "Campionato Aic della solidarietà".

Al convegno di An «La tv nel pallone: droga o risorsa» Confalonieri, Cattaneo e Camiglieri (Sky) si lodano. «Per favore non parlate di monopolio»

Concorrenza per il calcio in tv? No, c'è posto per tutti

Massimo Franchi

ROMA Il convegno del *volemose bene*. Il titolo prometteva molto («La tv nel pallone: droga o risorsa») e il parterre era d'eccezione (Confalonieri, Cattaneo, Camiglieri di Sky, Carraro, Petrucci e per trarre le conclusioni il ministro Gasparri), chiamati a discutere da Alleanza nazionale con la "scusa" di presentare un disegno di legge sulla contrattazione collettiva dei diritti televisivi. E difatti della proposta di legge si è parlato poco o niente, mentre ognuno ha parlato bene di se stesso e soprattutto degli altri. L'unica piccola sortita polemica l'ha fatta Fedele Confalonieri, evidentemente poco favorevole all'idea di tornare a trattare i diritti televisivi con la Lega e con il Coni invece che direttamen-

te con i grandi club («Preferiamo trattare con chi ha più audience, con le squadre che hanno il 75 per cento dei tifosi totali...»), come accaduto con il blitz per il digitale terrestre con Juve, Milan e Inter. Il presidente di Mediaset ha subito messo le mani avanti ricordando che «Bruxelles ha detto no alla contrattazione collettiva». Per il resto una lunga litania in cui sono volate tante carezze nella convinzione che il calcio è una torta così grande che ognuno ha la fetta con cui sfamarsi: Sky il satellite, Mediaset il digitale terrestre, la Rai l'analogico, senza disturbare gli altri e senza che si possa parlare di monopolio perché, come sottolineano tutti, «le piattaforme (nuovo totem e parola chiave, ndr) sono tante e anche il termine oligopolio è anacronistico» soprattutto ai tempi della legge Gasparri e del suo enorme paniere passato ai

poster sotto il nome di "sistema integrato della comunicazione" (sic, in tutti i sensi...). Il gran cerimoniere di lungo corso Italo Cucci ha cercato di mettere un po' di pepe, ma il tentativo è stato vano. Camiglieri ha attaccato «il vezzo dei giornali di attaccare Sky per il monopolio, mentre ci si dimentica che i nostri investimenti sono stati distrutti dalla pirateria, sarebbe invece interesse di tutti tutelarli». Carraro dal canto suo ha continuato a vestire i panni del moralista dell'ultim'ora sostenendo che «il calcio deve pensare a spendere meno, non ad incassare di più» dichiarando che il suo nuovo pupillo è «il presidente della Lazio Lotito e la sua politica di riduzione degli stipendi». Il duo Confalonieri-Cattaneo intanto continuava a scambiarsi chiacchiere e cenni d'intesa, con il direttore generale della Rai che ha moti-

vato l'assenza della Rai dalla "corsa" (come la chiama solo Gasparri) al digitale terrestre al fatto di «non ritenerlo economicamente conveniente». Cattaneo ha invece rilanciato l'impegno del servizio pubblico per lo sport, subito ringraziato da Petrucci che ancora aspetta i soldi per Torino 2006, annunciando il passaggio del canale RaiSportSat al digitale terrestre (Confalonieri avrà di che temere...). L'unica novità di rilievo è che tutti vogliono spendere meno («il valore dei diritti calerà» per Camiglieri, «il contratto per il calcio in chiaro in scadenza nel 2005 va ridiscusso al ribasso» per Cattaneo) sebbene Gasparri sostenga che, manco a dirlo grazie alla sua legge, «con i nuovi sistemi di comunicazione il calcio non è mai stato così ricco». Ma il convegno non partiva dall'assunto opposto?

ESTRAZIONE DEL LOTTO							
BARI	11	77	57	59	30		
CAGLIARI	64	4	18	70	86		
FIRENZE	52	53	28	2	26		
GENOVA	16	20	57	1	89		
MILANO	3	25	8	67	9		
NAPOLI	87	8	44	31	79		
PALERMO	28	16	70	27	73		
ROMA	19	57	12	67	50		
TORINO	88	59	61	38	76		
VENEZIA	72	86	63	73	85		
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO							
	3	11	19	28	52	87	72
Montepremi	€ 5.888.172,08						
Nessun 6 Jackpot	€ 29.651.460,22						
Al 5+1	€ 3.692.274,00						
Vincono con punti 5	€ 25.600,75						
Vincono con punti 4	€ 244,22						
Vincono con punti 3	€ 7,80						